

Trasporti, poli tecnologici, turismo e Bagnoli: stanziati 10 miliardi. Il premier: alla Sanità maestri e prof al lavoro anche d'estate

# Campania, ecco il piano di rilancio

Masterplan Sud, Renzi firma con De Luca. Attacco a Emiliano e de Magistris: mancano solo loro

Matteo Renzi e Vincenzo De Luca hanno firmato ieri a Napoli il patto per il rilancio della Campania, il primo del Masterplan per il Sud. Pronti 10 miliardi di euro entro il 2020 per gli investimenti in trasporti, poli tecnologici, per il turismo e per la rinascita di Bagnoli e ancora per la rimozione delle ecoballe e la bonifica della Terra dei Fuochi. Da Renzi an-

che un messaggio netto a Emiliano e de Magistris: «La nostra porta è sempre aperta, speriamo che anche quelle istituzioni vogliano discutere con noi». E sull'emergenza criminalità il premier ha annunciato: alla Sanità maestri e prof al lavoro anche d'estate. > **Ausiello e Scarlata alle pagg. 2 e 3**  
**Crimaldi a pag. 4**



La firma del piano tra Renzi e De Luca. (NEWFOTOSUD/ALESSANDRO GAROFALO)

**L'evento** In Prefettura la sigla del documento Stato e Regione condivideranno le responsabilità



Il premier garantisce sui controlli: «Stampa e liberi cittadini potranno verificare il lavoro»

## «Sud, ora facciamo sul serio basta spreco dei fondi Ue»

Renzi firma con De Luca il Patto per la Campania: «È la svolta»

**Fulvio Scarlata**

«Adesso rottamiamo gli sprechi»: chiude con uno slogan, Matteo Renzi, la firma del Patto per la Campania, il primo del Masterplan per il Mezzogiorno annunciato a novembre scorso. Dieci miliardi di investimenti fino al 2020, «con un elenco di cose da fare, indicando chi le fa e in che tempi, quindi immediatamente controllabile è il senso di una politica che sblocca le opere pubbliche». Perché la sfida che il Primo ministro, insieme con il Governatore Vincenzo De Luca e il sottosegretario Claudio De Vincenti, vuole affrontare è di utilizzare fino in fondo la mole di investimenti smossi tra fondi europei, fondo di solidarietà, risorse regionali, perché «è finito il tempo dello spreco di risorse e opportunità» con De Luca chiamato a smuovere «non solo il

Pil della Campania, ma quello dell'Italia intera».

È spumeggiante, Matteo Renzi. In Prefettura a Napoli per firmare il Patto per la Campania dà vita un duetto con Vincenzo De Luca fatto di punzecchiature e riconoscimenti. Così il Governatore provoca: «Siamo riusciti a non farci rapinare troppe risorse dal Governo». E il premier risponde: «Questo è il primo Patto per il Sud che firmiamo: in genere, come nel campionato, si comincia dalla partita più facile, noi invece subito con la trasferta più difficile, quella con De Luca». E perfino al momento della firma, Renzi incalza: «Controllate bene, non è che De Luca ci ha aggiunto qualcosa stanotte».

**Il riconoscimento**

Al di là dell'ironia, tra i due c'è un riconoscimento. «A mia memoria non c'è stata una tale attenzione a Napoli e alla Campania da nessun Governo

**La stoccata**  
«Solo Puglia e Napoli ancora fuori dagli accordi ma la porta resta aperta sempre»

morristica a Napoli. Siamo convinti che la soluzione di queste emergenze sono il lavoro, lo sviluppo, la solidarietà, le scuole aperte il pomeriggio, la cultura. Nel Patto ci sono esattamente queste cose».

Il Presidente della Regione sottolinea che saranno a disposizione 10 miliardi, 500 milioni già nel prossimo biennio «Abbiamo davanti a noi

- dice De Luca - Quella di Renzi non è una presenza simbolica, ma importante dal punto di vista finanziario. La firma del Patto è la risposta più sostanziale che diamo alle emergenze drammatiche che riguardano la sicurezza e l'esplosione di violenza camorristica a Napoli. Siamo convinti che la soluzione di queste emergenze sono il lavoro, lo sviluppo, la solidarietà, le scuole aperte il pomeriggio, la cultura. Nel Patto ci sono esattamente queste cose».

la grande sfida, stiamo creando le condizioni per spendere tutto anche attrezzando la Regione con uffici specifici. Intanto cancelliamo due anomalie che hanno sporcato l'immagine di Napoli, della Campania, dell'Italia. Da martedì entra nella fase operativa il nostro piano di rimozione delle ecoballe: venerdì scorso è stato firmato il decreto per i primi 70 milioni di euro, forse per la presenza casuale di Renzi qui, vorrà dire che inviteremo il premier tutte le settimane per avere rapporti migliori con il ministero dell'Economia. Ed entro due mesi elimineremo l'altra vergogna delle barelle nelle corsie dell'ospedale Cardarelli. Se recuperiamo il ritardo del Sud, anche il trend di crescita del nostro Paese sarà paragonabile a quello della Germania. Iniziamo dalle Universiadi, il terzo evento sportivo del mondo, accoglieremo 15-20mila tra atleti e accompagnatori. La Campania presenterà il suo volto migliore».

«Un anno fa - gli fa eco Renzi - dissi, da segretario del Pd, che con De Luca la Campania avrebbe smosso il Pil dell'Italia. Oggi sono convinto che il Presidente della Regione riuscirà a farlo. Ho visto quello che ha fatto a Salerno, per esempio con la Stazione Marittima di Zaha Hadid, il primo tributo mon-

diale ad una grande archistar: questa opera dà il senso di ciò che può essere il Sud. Se la Campania riparte, il Sud finalmente svolta. La Campania per la sua forza, la sua qualità ma anche le sue difficoltà è il simbolo emblematico del riscatto dell'Italia».

#### I controlli

Il Patto per il Sud, a iniziare da quello per la Campania, secondo il premier, si caratterizza per un sistema di accordi di controllo reciproco tra Stato-Regioni-città «con la certezza dei tempi e la trasparenza anche i cittadini possono verificare punto per punto cosa stiamo facendo. Per l'Italia è finito il tempo in cui si sprecano ricchezze ed opportunità». L'esempio citato è quello di Pompei, dove sono partiti i lavori, si aprono nuove aree del sito archeologico, e il 28 aprile sarà inaugurato il Centro visite, in modo che, a partire dall'attuale mostra Pompei-Egitto al tempio di Iside, ogni volta i visitatori troveranno qualcosa di nuovo. «Pompei - ribadisce - è il simbolo. Ma anche la reggia di Caserta, la Napoli Bari, la metropolitana del capoluogo, gli investimenti in scuole e sociale, il turismo e l'industria innovativa».

I dieci miliardi per la Campania, per il Governo, costituiscono la rispo-

sta di medio-lungo termine all'emergenza criminalità a Napoli. «Creiamo opportunità sul territorio non episodiche - continua Renzi - con una presenza di tutte le istituzioni non episodica. Il nostro atteggiamento è da sindaci: non dotte dissertazioni su quello che si dovrebbe fare e non si fa mai, ma opere concrete. È finito il tempo in cui i soldi venivano buttati via e dell'Italia che spreca ricchezze e opportunità. C'è una grande senso di riscatto del Paese. È un lavoro serio, noi ci mettiamo la faccia e l'onore a garanzia di questo impegno. Per noi onore è una parola bella, sta nella Carta costituzionale. Nel programma del Masterplan per il Mezzogiorno abbiamo previsto quindici accordi. La Campania è prima. Poi ogni settimana ne firmeremo uno. Al momento restano fuori solo la Puglia e la città metropolitana di Napoli, ma la nostra porta è sempre aperta e speriamo che anche quelle istituzioni vogliano discutere con noi».

Ovviamente anche al momento della firma del Patto, Renzi non si riesce a trattenerne. E al Prefetto Gerarda Pantalone che offre una penna prodotta da un'azienda di eccellenza campana, risponde: «La penna ce la freghiamo, la abbiamo pagata 10 miliardi, mi sembra il minimo. De Vincenti - si rivolge ironicamente poi al sottosegretario - ora resti qui due mesi a verificare come li spendono tutti questi soldi».



#### L'obiettivo

Promuovere il Pil della regione vuol dire far ripartire il Paese intero Ecco la sfida



#### I progetti

Per spendere tutto abbiamo deciso anche di attrezzare la Regione con uffici specifici

#### Il riscatto

«Nel Paese se ne coglie una gran voglia: per questo ci mettiamo la faccia



#### La camorra

Creiamo opportunità non episodiche al territorio Così si risponde all'emergenza della criminalità



#### L'ironia

Ormai sono l'assistente del governatore Controllate che non abbia aggiunto cose al testo

## ORE 9 A POMPEI



### Con Agnese un tuffo nel mito tra i misteri dell'antico Egitto

Prima tappa Pompei: Renzi e la moglie Agnese sono arrivati alle 9 negli Scavi e hanno visitato l'esposizione «Mito e Natura» nella piramide dell'Anfiteatro. Poi si sono trasferiti nella Palestra Grande, dove sono in vetrina gli affreschi di Morigin, e successivamente hanno ammirato la mostra «Egitto Pompei», organizzata in collaborazione con il museo di Torino.

## ORE 15 A SALERNO



### Visita alla stazione marittima «firmata» dalla grande Hadid

Seconda tappa a Salerno, una visita lampo nella stazione marittima disegnata dalla compianta Zaha Hadid che sarà inaugurata domani. Atterrato all'aeroporto di Pontecagnano, il premier è arrivato sul molo Manfredi poco prima delle 15: ad attenderlo il governatore De Luca, il sindaco di Salerno Napoli e il presidente dell'Autorità portuale Annunziata.

## ORE 17 A CASERTA



### In elicottero alla Reggia: c'è l'ok al gemellaggio con l'Hermitage

Renzi è arrivato in elicottero ieri pomeriggio a sorpresa anche alla Reggia di Caserta, con la moglie Agnese. Un bis, dopo la visita del 16 gennaio scorso. Accompagnato dal direttore Felicori, il premier ha confermato gli investimenti per il rilancio di Palazzo Reale, annunciando una partnership con l'Hermitage di San Pietroburgo per una mostra sui paesaggisti.

